## Il corso "II classe della scuola primaria"

***C. Freinet*** *Non prepariamo l'uomo all'attività con la passività, alla libertà con l'obbedienza, alla riflessione e alla critica personale con il dogmatismo. Desideriamo una scuola dove il bambino si prepara alla vita a venire. Tutto, nella vita, si costruisce con l'esperienza…*

Punto di riferimento di questo corso saranno le videolezioni: affronteranno sia contenuti teorici strettamente collegati al percorso delle classi seconde, sia aspetti che riguardano il modo di apprendere dei bambini piccoli, sia ancora aspetti che riguardano le modalità di lavoro nelle classi. Altro punto forte del corso sarà la disponibilità di una piattaforma dove docenti e corsisti potranno esprimere le proprie riflessioni in relazione alle videolezioni, ma anche dove i corsisti potranno confrontarsi con i colleghi e con il tutor.

Il corso mette l'apprendimento del bambino in un posto centrale, pensando a una scuola che non insegna a fare, ma lascia imparare e quindi cerca di offrire spazi in cui i bambini possano acquisire autonomia, nel percorso verso la conquista di abilità matematiche, in uno scambio continuo con i coetanei e con il supporto del docente.

Lo sviluppo del pensiero riflessivo e della capacità di argomentare e giustificare le proprie scelte è un nodo importantissimo dell'insegnamento e rende necessario che la soluzione di problemi diventi punto centrale delle attività nelle classi. Per questo scopo, all'interno dei moduli del corso, verranno proposti problemi da sperimentare con i bambini. Problemi non immediatamente risolvibili, ma capaci di far discutere, non tanto per ottenere dai bambini subito le risposte giuste quanto invece per dare loro lo spazio per imparare a cercare, un'abilità che si conquista solo con l'esperienza diretta.

Queste situazioni problematiche introdurranno a una modalità di lavoro non sempre consueta ed, in seguito, i corsisti potranno progettare proprie proposte di laboratorio personalizzandole il più possibile. La condivisione delle esperienze nelle classi offrirà materiale di riflessione con gli altri colleghi.

Naturalmente il corso tratterà sia aspetti teorici che metodologici legati ai contenuti propri del secondo anno.

Innanzi tutto saranno proposte attività il cui obiettivo sarà di dare senso al numero in un approccio che offra spazio per i ragionamenti dei bambini perché diventino capaci di costruire il loro apprendimento.

Insieme vedremo quali strumenti si possono utilizzare in classe per favorire conoscenze e competenze sui numeri naturali: il nostro punto di partenza saranno le abilità acquisite nel primo anno, i numeri da 0 a 99 per entrare nel mondo dei numeri "grandi" con particolare attenzione al confronto tra numeri e al valore posizionale.

Le operazioni aritmetiche sono un nodo importante per il secondo anno, in

particolare perché si introduce un'operazione nuova, la moltiplicazione. Cercheremo insieme strade per la costruzione del significato della moltiplicazione e per avviare alla memorizzazione dei calcoli in maniera ragionata e consapevole. Il calcolo mentale occuperà uno spazio importante non tanto come memorizzazione ma come ragionamento per conoscere la struttura del numero. Verrà dato molto spazio alla geometria che non si interesserà di definizioni e regole ma, a partire dalle esperienze dei bambini già fatte nel proprio ambiente e nel primo anno di scuola, condurrà verso la conoscenza delle prime relazioni geometriche.

Il punto di partenza sarà il mondo delle figure solide, un ambiente ideale perché i bambini possano già pensare di risolvere problemi impegnativi a partire dalla manipolazione, per costruire idee.

Infatti se il concreto può essere un buon punto di partenza, per lavorare in matematica è sempre necessario staccarsi dagli oggetti per ipotizzare, proporre congetture, verificare. Solo così si potrà parlare di attività matematica. Le scatole rappresentano dunque un materiale prezioso per i primi ragionamenti sulle forme, per classificare, confrontare, costruire. Rappresentano in fondo quella geometria naturale già patrimonio dei bambini da far emergere con l'insegnamento.

Arrivare alle figure piane diventerà una conseguenza di "smontaggio" delle scatole senza bisogno di definizioni astratte, tenendo conto che gli enti fondamentali della geometria, pur essendo la base di questa scienza, non costituiscono il punto di partenza migliore per un insegnamento della geometria con i bambini che all'astrazione potranno arrivare con l'aiuto di una didattica lunga e paziente. Le figure piane saranno così oggetti da riconoscere, smontare e confrontare perché le loro caratteristiche si mostrino attraverso l'esperienza.

I bambini costruiranno quindi le loro conoscenze risolvendo dei problemi su materiale concreto in situazioni di manipolazione in cui potranno fare tentativi, fare ipotesi e discuterle con i compagni.

Sarà questo, dunque, un corso dove, accanto alle proposte laboratoriali, sarà a disposizione un ambiente dove sarà possibile crescere insieme con la condivisione delle idee di tutti.

Ottobre 2021

Donatella Barison
Silvia Leopardi